

Il futuro dei portieri secondo l'Enasarco

Gentile Direttore,
qualche doverosa precisazione in merito all'articolo di ieri. La tutela del posto di lavoro dei portieri degli stabili è una delle colonne portanti del Piano di dismissione del patrimonio immobiliare Enasarco. L'accordo della scorsa settimana, sottoscritto da Cisl (che ha il 90% degli iscritti tra i portieri) Uil e Ugl, è frutto di una trattativa, durata oltre 2 anni, in cui tutti si sono impegnati, vagliando ogni percorso possibile, per arrivare ad una soluzione che non lasciasse nessuno in «mezzo alla strada».

A differenza di quanto riportato, l'accordo prevede che i portieri possano continuare a lavorare alle dipendenze del proprio condominio con un contratto a tempo indeterminato e con l'esplicito divieto di licenziamento per almeno 5 anni. Una tutela aggiuntiva rispetto al Contratto nazionale e alle norme di legge. Chi vorrà potrà ottenere un incentivo fino ad un massimo di 50 mila euro, con una cifra media che si attesterà attorno ai 38 mila euro. Inoltre gli alloggi di servizio non saranno offerti in vendita ai portieri a prezzi di mercato, ma alle stesse condizioni garantite a tutti gli altri inquilini (uno sconto del 40% sul prezzo stabilito, mutui agevolati, e la possibilità, per chi non potrà comprare, di ottenere un contratto di locazione agevolato fino a 8-9 anni). Peraltro alcuni portieri hanno già acquistato gli appartamenti e altri sono in procinto di acquistarli.

Vale la pena di chiarire, una volta per tutte, cosa c'è realmente scritto nell'ordinanza del 4 agosto scorso con la quale il Tar Lazio ha respinto l'istanza di 3 inquilini che chiedevano la sospensione delle vendite. Nell'ordinanza si rileva sì che Enasarco ha una «funzione pubblicistica», opera cioè nell'interesse di una collettività ed è per questo sottoposta alla Vigilanza di due Ministeri (Economia e Lavoro) che, a suo tempo, hanno peraltro validato il piano di dismissioni. Ma si chiarisce altresì che è un ente di diritto privato e che quindi non rientra nella normativa applicata alla gestione dei patrimoni pubblici. Cito testualmente: «La disciplina afferente alla gestione dei beni, alle forme di trasferimento della proprietà degli stessi e alle forme di realizzazione di nuovi investimenti immobiliari non si applica agli enti privatizzati ai sensi del d.lgs n.509 del 1994».

Aldilà dei tecnicismi, è evidente che è esattamente l'opposto di quanto taluni vogliono far credere. Tant'è che le vendite vanno avanti con successo: le lettere di prelazione all'acquisto, finora inviate, hanno registrato la quasi totale adesione degli inquilini e, solo a Luglio, abbiamo effettuato più di 300 rogiti e altri 200 in questo mese.

Annalisa Guidotti
Relazioni esterne e istituzionali Enasarco